

→ **Il meteo dilata** l'allarme per i cieli. Le correnti sposteranno la nube sulla Penisola

→ **La gente** lamenta lo sciacallaggio. A Fiumicino ADR regala cioccolata e coperte per la notte

La nuvola di cenere verso l'Italia Ryanair non vola fino a mercoledì

Il vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajökull nel sud dell'Islanda continua ad eruttare e la nube procede verso l'Italia sulla quale sta progressivamente scendendo a causa delle forti correnti in quota.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

Il vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajökull nel sud dell'Islanda continua ad eruttare e la nube procede verso l'Italia sulla quale sta progressivamente scendendo a causa delle forti correnti in quota, ma dopo migliaia di chilometri percorsi, la nube dovrebbe essere piuttosto rarefatta e non destare alcun problema per la popolazione a parte quelli per gli aerei questione sulla quale ora gli organismi d'Europa si stanno interrogando. L'Ue - comunque - ha annunciato che la metà dei voli in programma per oggi dovrebbero decollare, anche se Ryanair ha deciso che fino a mercoledì non vola.

DA NOI

«La nuvola si sposta molto lentamente verso Sud Est - ha confermato Mauro Coltelli, vulcanologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - e potrebbe lambire la Toscana in serata, mentre potrebbe investire più massicciamente l'Europa centrale. Ci sono anche altri modelli, non ufficiali, che affermano invece che la nube sia ferma sull'Europa settentrionale». L'eruzione sta continuando, anche se la sua intensità non è tale da preoccupare i vulcanologi: «La forza eruttiva dovrebbe però - continua Coltelli - quietarsi nei prossimi giorni. Come dimensione, questa eruzione non è tra le più grandi, anzi, è simile all'ultima che ha interessato l'Etna. Il problema è che la nube di ceneri ha interessato uno spazio congestionato dagli aerei, e ha mandato in tilt il traffico. Il problema è che non si conosce bene l'esatto danno che la ce-



Un'immagine suggestiva della nube di cenere sprigionata dal vulcano islandese

nere provoca agli aerei - osserva - per cui, per precauzione, si lasciano a terra. Noi vulcanologi abbiamo fatto spesso presente la necessità di fare dei test specifici, che sono ampiamente alla portata delle tecnologie esistenti, ma i produttori fanno orecchie da mercante...». Escludendo i danni di salute, come già detto dai medici, il meteo pare dilatare il ritorno alla normalità, perché fra domani e mercoledì si prevede un'area di alta pressione tra Nord Atlantico e isole del Regno Unito e un'altra di bassa pressione sulla penisola scandinava. «Nel corridoio passeranno le correnti settentrionali che dalla terra dei ghiacci giungeranno al Mediterraneo centrale, con fastidi ancor più sensibili sul traffico aereo», prevede il meteorologo Mario Giuliacci.

Cosa accadrà in Italia verrà valutato ora per ora. Ieri, al Leonardo da

Vinci, a fine giornata i voli cancellati erano intorno a 500, tra arrivi e partenze. E mentre, con gli alberghi a ridosso dell'aeroporto saturi, decine di passeggeri, per lo più stranieri, impossibilitati ancor a poter tornare in

La notte

Quattrocento brandine allestite al Terminal 2 dove sono saltati 500 voli

Patria, hanno bissato la notte di sabato, e l'hanno trascorsa al Terminal 2, dove le brandine allestite dalla Protezione Civile e dall'Enac sono salite da 200 a 400, lo scalo romano, unico hub del centro-sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid, ha retto alla difficile situazione. Le hostess di Aeroporti di Roma distribuiranno un

quintale di cioccolata, sotto forma di barrette e cioccolatini, ai 400-600 viaggiatori che, è la stima, si preparano a trascorrere la notte al Terminal 2 sulle brandine ed i materassi gonfiabili allestiti dalla Protezione Civile nello scalo di Fiumicino. La cioccolata è stata acquistata dai duty free shops di ADR: un'iniziativa, quale segno di ospitalità, per «confortare e rendere meno pesante l'attesa e la stanchezza dei numerosi passeggeri rimasti a terra».

SCIACALLI

Fra le solite estenuanti file alle biglietterie di Fiumicino e la difficoltà a reperire posti su pullman, treni e auto a nolo, la denuncia di alcuni viaggiatori che, sconcertati, si sono sentiti chiedere come tariffa anche 1000-1200 euro per essere portati da un taxi a Bologna e Brescia. ❖